

Marc Bauer

Mi piace Commenta Condividi, A Rhetorical Figure

Date

14.02.2020
21.03.2020

Location

Milano

Istituto Svizzero

Information

Opening
13.02.2020 H18:30

Category

Mostra personale, Arte

I 'Mi piace' e le 'Condivisioni' sono il capitale dei social media, il capitale del presente. Un semplice click è sufficiente per esprimere il proprio apprezzamento e, con poche parole, si può diffondere la propria opinione o il proprio dissenso. Le superfici lucide dei nostri smartphone fungono da trasmettitori, migliaia e migliaia di immagini e commenti scorrono tra le nostre dita. Nella sua mostra personale "Mi piace Commenta Condividi, A Rhetorical Figure", Marc Bauer traccia i meccanismi, le immagini e i trucchi retorici della comunicazione digitale. Lo fa con una nuova serie di disegni, una nuova installazione sonora e grandi murali realizzati appositamente per lo spazio espositivo dell'Istituto. Ma soprattutto lo fa in un periodo in cui la politica mondiale viene talvolta gestita attraverso dei caratteri maiuscoli dal tono 'aggressivo' su Twitter, in cui video di gatti e l'incitamento all'odio si diffondono attraverso le medesime onde digitali. Sia in Italia che altrove.

I disegni in bianco e nero e a colori sono il risultato di una ricerca approfondita e di una traduzione dei medium. Si basano su immagini digitali e su fotografie trovate sui social media, talvolta meticolosamente ricopiate, a volte invece ricreate secondo la sua memoria. Le opere esposte presso la sede milanese dell'Istituto Svizzero prendono spunto dall'analisi di Marc Bauer sulla comunicazione via Twitter di Matteo Salvini, fino a settembre 2019 ministro dell'interno della Repubblica Italiana, e attualmente portavoce particolarmente polemico dell'opposizione populista di destra. L'artista dimostra come i messaggi politici si diffondano tramite foto postate e innumerevoli tweet digitati velocemente. Grazie alla sua particolare sensibilità per le immagini e per il loro DNA iconografico, Marc Bauer dispiega davanti ai nostri occhi un assemblaggio, talvolta associativo, in cui si rivela il potenziale politico e manipolativo presente nelle parole e nelle immagini e in cui la nostra stessa memoria visiva viene sollecitata e interrogata. Sebbene l'artista analizzi nello specifico l'Italia, "Mi piace Commenta Condividi, A Rhetorical Figure" è anche una critica valida per l'attuale clima politico a livello globale.

Diamo un'occhiata più da vicino. Nello specifico: ecco il lupo della rivista online *Il Populista*, che dall'alto ci guarda con aria minacciosa. Ma c'è anche l'altrettanto spaventoso lupo del popolare fumetto *Dylan Dog*. L'eroe Dylan Dog detesta il cellulare, ama la poesia e combatte nella veste di 'investigatore dell'incubo', di lupi e di altre creature dell'orrore. Anche nell'interpretazione grafica che Marc Bauer fa dell'opera del tardo XVIII secolo, *El sueño de la razón produce monstruos* di Francisco de Goya, sono presenti delle creature oscure. L'acquaforte può essere concepita come un autoritratto del pittore spagnolo e, secondo una delle possibili interpretazioni, esorta gli spettatori a non addormentarsi, bensì a stare attenti ai mostri che li perseguitano. Anche i post di Salvini su Twitter, per i quali ha ottenuto centinaia di 'Mi piace' e di 'Condivisioni', sono trasposti da Marc Bauer in disegni in bianco e nero. Così vediamo per esempio un gatto mentre mangia una sardina. I *Gattini con Salvini* richiamano il movimento delle cosiddette Sardine, che dallo scorso autunno riempiono le piazze italiane per contrastare l'avanzata populista di destra. Inoltre, vediamo il leader della Lega che si mangia un panino alla Nutella e che posta immagini di pizze o di Madonne come presunte insegne della cultura italiana per distinguere il 'sé' dal 'diverso'. Ciò che rischia di andar perso nel 'rumore' delle immagini del World Wide Web appare all'improvviso come un panorama tanto assurdo quanto inquietante della comunicazione politica. E quello che rimane è una sensazione di 'Mal-Être', un sentimento di inquietudine. Immagini e parole sfarfallano nelle nostre teste, il lupo digrigna i denti. Vediamo persone appese a testa in giù e ritratti capovolti, che si riferiscono alla pittura cosiddetta 'infamante'. Sono immagini che in Italia riportano alla memoria visiva collettiva, ricordando il cadavere di Mussolini esposto in Piazzale Loreto (Marc Bauer condivide anche questa immagine con noi). Vediamo inoltre una foto sfocata di barche affollate di rifugiati, accompagnata da slogan aspri a lettere in stampatello maiuscolo, ma anche Pier Paolo Pasolini, a suo tempo critico imperturbabile dello Stato italiano. E poi in mezzo – forse ammonitorio, forse provocatorio – un'altra voce, un altro commento: il populismo come posizione politica è rivolto alle bestie ed è solo l'acqua salata che ci separa dalla gente dall'altra parte del mare? I commenti sono stati tradotti sulla piattaforma digitale deepl.org. Internet parla tutte le lingue. Le opinioni si diffondono oltre i confini linguistici, nonostante ci siano sempre forti grida che sostengono che i confini dovrebbero venir finalmente chiusi. Con la ricerca e l'accumulo di tali immagini e mediante la loro realizzazione grafica, Marc Bauer illustra i meccanismi di funzionamento della comunicazione digitale, l'accumulazione associativa di immagini e il mercato dei 'Mi piace' e delle 'Condivisioni'. E forse ci esorta anche ad essere più attenti sull'argomento, in Italia e altrove, in tempi cupi – come, allo stesso modo, può essere interpretata l'acquaforte di Goya – ma non solo. In sottofondo, invece, è udibile il ritornello di *Bella Ciao*, oggi adottato delle Sardine come coro nelle piazze italiane.

Marc Bauer

Lavorando principalmente con la grafite e matita e quasi esclusivamente in bianco e nero, Marc Bauer (nato nel 1975 a Ginevra, vive e lavora a Berlino) realizza disegni che esplorano concetti di memoria e storia, sia personali che collettivi. Disegnando spesso a memoria, crea un mondo completo con personaggi di fantasia e narrazioni, inserendoli in una rappresentazione familiare.

Marc Bauer ha studiato all'Ecole supérieure d'art visuel di Ginevra e alla Rijksakademie van beeldende kunsten di Amsterdam. I suoi lavori sono stati presentati sia in numerose mostre collettive, tra cui Drawing Room di Londra (2019), 21a Biennale di Sydney (2018), Centre Pompidou di Parigi (2017) e Migros Museum für Gegenwartskunst di Zurigo

(2016), che in mostre personali, tra cui Kunstmuseum St. Gallen, Centre Culturel Suisse di Parigi e FRAC Auvergne, FRAC Alsace, FRAC Provence Alpes Côte d'Azur. Nel febbraio 2020 ha presentato una mostra personale al De La Warr Pavilion a Bexhill-on-Sea, Regno Unito. È il vincitore del GASAG Art Prize 2020, il quale sarà consegnato quest'anno per la sesta volta in collaborazione con la Berlinische Galerie. Marc Bauer è stato Fellow dell'Istituto Svizzero nel 2005/2006.

Per informazioni:
press@istitutovisvizzero.it